

Liberate Assange!: lanciata la nuova petizione globale

A seguito della decisione della Corte dei Magistrati di Westminster di [emettere](#) un ordine formale di estradizione negli Stati Uniti nei confronti di Julian Assange, Reporter senza frontiere (RSF) [ha lanciato](#) una petizione per chiedere al ministro degli Interni Priti Patel di respingere la misura che potrebbe portare il fondatore di WikiLeaks a scontare **175 anni di carcere** in una prigione di massima sicurezza con l'accusa di spionaggio. Patel, che dovrà confermare o respingere la decisione della Corte dei Magistrati entro 4 settimane, rappresenta l'ultima possibilità (purtroppo molto ridotta) per Julian Assange e **per la libera informazione**, in un Paese che [si posiziona](#) al 33° posto (su 180) nell'Indice mondiale della libertà di stampa (gli Stati Uniti sono al 44° posto).

Per questo motivo, RSF ha chiesto di sostenere la petizione, firmando entro il 18 maggio: si tratta di un modo per informare i cittadini di tutto il mondo della storia di Assange e per tenere alta la loro attenzione, in attesa di altre misure e della decisione finale da parte del ministro degli Interni inglese. «Attraverso questa petizione, aspiriamo a mobilitare coloro che difendono il giornalismo e la libertà di stampa e ci aspettiamo che il governo del Regno Unito risponda», ha dichiarato Rebecca Vincent, direttore delle operazioni e delle campagne di RSF. Julian Assange si trova da oltre due anni e mezzo nella prigione di massima sicurezza *HM Prison* di Belmarsh, a Londra. Contro di lui Washington ha formulato accuse di **cospirazione e spionaggio** per aver diffuso documenti "sensibili" degli Stati Uniti [riguardanti](#) gli abusi dell'esercito ai danni delle popolazione civili durante le guerre degli ultimi decenni.

[Di Salvatore Toscano]